

II DOMENICA DI QUARESIMA

“DELLA SAMARITANA”

Rosa, Giuseppe e don Vincenzo Colonna

PREPARIAMO L'ANGOLO DELLA BELLEZZA

Poniamo nell'angolo della bellezza l'immagine di un pozzo o di una sorgente d'acqua.

INVOCAZIONE INIZIALE

- v.** Signore, apri tu le mie labbra,
la mia bocca annuncerà la tua lode.
- v.** Se oggi ascolto la tua parola, Signore
Fa' che non indurisca il mio cuore.
- v.** Beata Coei che ha creduto,
in lei la parola di Dio si è fatta carne.

SALMO 18

Signore, tu solo hai parole di vita eterna.

La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima;
il comando del Signore è limpido, illumina gli occhi.

Il timore del Signore è puro, rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti,

Ti siano gradite le parole della mia bocca;
davanti a te i pensieri del mio cuore,
Signore, mia roccia e mio redentore.

LETTURA DEL VANGELO – GIOVANNI 4, 5 - 42

Giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorarete ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma

viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui.

(...) Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

LECTIO - “COMPRENDI QUELLO CHE STAI LEGGENDO...”

La tradizione ebraica e successivamente la tradizione dei Padri della Chiesa hanno interpretato il “pozzo” con le Sacre Scritture perché esse sono deposito d'acqua viva che zampilla di vita e questa acqua è lo Spirito di Amore di Dio.

Al pozzo nel deserto, per necessità avvenivano gli incontri tra uomini e donne e spesso, per grazia si trasformavano in incontri amorosi che diventavano nuziali. Gesù e la donna samaritana al pozzo di Sicar, per necessità si incontrano e per grazia si trasforma in un incontro di amore unitivo.

Il dialogo tra Gesù e la Samaritana da conoscenza formale diventa conoscenza umana per trasformarsi in conoscenza spirituale che è l'autentico amore unitivo.

Ogni domenica si avvera questo amore unitivo tra Gesù e la Chiesa. Al pozzo delle Scritture Gesù attende la Comunità della Chiesa per vivere l'incontro in un dialogo di amore fatto di parole e silenzi, che sfoci in alleanza nuziale ratificata e consumata nel banchetto Eucaristico.

Ogni domenica si avvera al pozzo delle Scritture l'incontro tra Gesù e la piccola comunità coniugale. Marito e moglie vi attingono lo Spirito di amore sponsale per vivere il reciproco dialogo di amore vero antidoto contro lo stile mondano di vicendevoli comunicati stampa, di annunci di prodotti da spesa da effettuare, di scambi di pettegolezzi da salotto o da sacrestia, da messaggini di un vuoto esistenziale.

Ogni domenica si avvera al banchetto eucaristico l'alleanza nuziale tra Gesù e la piccola comunità coniugale. Marito e moglie sono confermati nello Spirito di amore sponsale per vivere il sacramento che li ha costituiti immagine e somiglianza dell'amore di Gesù con la Chiesa.

Ogni domenica la piccola comunità coniugale baciata (ad-orare = verso la bocca) da Gesù lascia l'anfora come la Samaritana perché l'amore è diventato sorgente in loro, e Gesù come dice ai suoi discepoli non ha fame perché è stato nutrito dall'amore della piccola comunità sponsale che ha realizzato la volontà di Dio-Padre, suo cibo, andando a portare l'amore ai propri figli e ai compaesani dicendo loro che Gesù e la Chiesa li attende al pozzo delle Scritture e al banchetto Eucaristico perché anche loro facciano la stessa esperienza di Amore.

MEDITATIO - "NEL DESERTO PARLERÒ AL TUO CUORE"

La nostra vita di coppia è nata da un incontro, un incontro che ci ha lasciato e, nella memoria, ci lascia sempre un indelebile ricordo.

È un incontro carico di sguardi, emozioni, profumi e calore che dà una svolta alla nostra esistenza: l'inizio, l'origine del nostro amore.

Da lì parte il nostro essere coppia e la ricerca di quell'acqua viva che troviamo, come la samaritana, nella nostra unione in Cristo. Ed ogni giorno sta a noi, con il suo aiuto, alimentare questa fonte di acqua viva che la parola di fa zampillare in noi. Ma il nostro essere coppia cristiana ci porta anche ad essere sorgente di amore verso chi ci è prossimo, verso la comunità e chi è nel bisogno. Come coppia cristiana è bello portare la testimonianza di come l'amore di Dio opera in noi e, per mezzo di noi opera in tutte le coppie che incontriamo.

“Cosa dici a noi, Signore, oggi?”

CONTEMPLATIO E INVOCAZIONE

Grazie Signore

che ci hai fatto incontrare.

Un incontro fatto di sguardi, profumi ed amore.

Quell'Amore che solo Tu puoi donare,

quell'Amore che è acqua viva,

quell'amore che mai cesserai di riservarci.

Grazie Signore

perché ogni giorno ci doni la forza

di rinnovare il nostro amore

per di essere testimoni del Tuo amore

verso i nostri fratelli.

PREGHIERA CONCLUSIVA

Padre Nostro

Preghiamo.

Illumina il tuo popolo, Padre, con lo splendore della tua grazia perché alle nostre menti sempre più si riveli nella gloria della luce eterna il Salvatore del mondo, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen.

BENEDIZIONE

- Lei** Benedetto il Signore
 che ha compiuto grandi meraviglie per noi.
- Lui** Benedetto il Signore che ci ama sempre.
- Ins.** Benedetto il Signore
 che sostiene il nostro amore con il suo.